

CFT.SGI.I.15

“CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DI POLVERI E
SOSTANZE CHIMICHE NELL'ATMOSFERA”

Codifica documento IF

COMMESSA			LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OGGETTO DEL DOCUMENTO						PROGR.			REV.				
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	1	A

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Descrizione
00	28/06/2018	 RGI F. Mazzeo	 RM S. De Barzo	 Alta Direzione C. Bianchi	Prima Emissione

VISTO APPROVAZIONE ITALFERR

NON APPLICABILE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellone-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellone-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 1 A

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ	3
2. RIFERIMENTI	3
3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI	4
3.1. DEFINIZIONI.....	4
4. RESPONSABILITÀ.....	4
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	4
5.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE PERIODICA.....	6
5.2. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE PER L'ATMOSFERA	6
5.3. ANOMALIE DOVUTE AL MALFUNZIONAMENTO DI IMPIANTI/MACCHINE.....	7
5.4. SORVEGLIANZA, CONTROLLO E GESTIONE ANOMALIE	8
5.4.1. SORVEGLIANZA CONTINUA IN CANTIERE.....	8
5.4.2. SEGNALAZIONE ANOMALIE	8
5.5. GESTIONE EMERGENZE/INCIDENTI AMBIENTALI	8
6. ARCHIVIAZIONE.....	9
7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI.....	9

Contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 1 A

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento (di seguito Istruzione) è definire i criteri, le prescrizioni, le responsabilità e le modalità operative che il Consorzio CFT (di seguito CFT) pone in atto affinché siano gestite le emissioni in atmosfera e le polveri generate dalle attività lavorative.

L'Istruzione si applica, per la gestione di tutte le attività effettuate da CFT per l'intervento di "progettazione e realizzazione dell'itinerario Napoli-Bari - raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino" (di seguito "Lavori").

1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Con riferimento alle previsioni delle norme ISO 9001:2015 e 14001:2015, è stata effettuata l'analisi del contesto specifico in cui opera il CTF, prendendo in considerazione i fattori interni ed esterni, le aspettative e le esigenze di tutte le parti interessate. Da tale analisi è scaturita la mappatura dei processi sui quali è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità per la gestione dei Lavori.

Il presente documento, pertanto, è stato redatto tenendo conto anche delle risultanze di quanto sopra descritto e potrà essere oggetto di integrazioni o aggiornamenti in funzione di eventuali ulteriori necessità scaturite da revisioni delle valutazioni suddette.

2. RIFERIMENTI

L'Istruzione è conforme a:

- ✓ Norma UNI EN ISO 9001:2015
- ✓ Norma UNI EN ISO 14001:2015
- ✓ Norma OHSAS 18001:2007
- ✓ Legge 28 dicembre 1993, n. 549 e ss.mm.ii. - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
- ✓ D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" Norme in materia di Tutela dell'Aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera
- ✓ D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155, Attuazione della direttiva 2008/50/Ce relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- ✓ Convenzione

L'Istruzione rimanda, inoltre, a Procedure, Istruzioni e Moduli del SGI della CFT.

Contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 1 A

Il complesso delle norme applicabili è disponibile e accessibile secondo le modalità riportate nella procedura "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro", secondo la quale sono anche gestiti tutti i documenti di ingresso e di uscita della presente procedura.

3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

Di seguito si riportano le principali abbreviazioni e acronimi utilizzati nella redazione della presente istruzione:

<i>CFT</i>	Consorzio CFT (Appaltatore/Subcommittente)	CC	Capo Cantiere;
<i>IF</i>	Italferr S.p.A. (Committente/Cliente)	DT	Direttore Tecnico;
<i>SGI</i>	Sistema di Gestione Integrato	ICA	Ispettore Controllo Ambiente
ASC	Assistente di Cantiere;	RSGA	Responsabile Sistema Gestione Ambientale

Le Abbreviazioni e gli Acronimi del Sistema di Gestione Integrato sono riportati nel documento Registro Acronimi e Abbreviazioni (RAA), allegato al Manuale del SGI.

3.1. DEFINIZIONI

Convenzione

Contratto tra CFT e il Committente per i lavori in oggetto

Appaltatore

Impresa affidataria del Contratto di Appalto, il Consorzio Cancelli Frasso Telesino (CFT)

Affidatario

Ciascun soggetto che ha stipulato un contratto con l'Appaltatore

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità relative alla presente Istruzione sono descritte nei paragrafi successivi.

Ad ogni ruolo sono conferiti compiti congruenti con le posizioni previste nei Mansionari CFT e con gli incarichi formalmente conferiti attraverso specifiche attribuzioni.

5. MODALITÀ OPERATIVE

Durante le lavorazioni l'ASC/CC, e il Referente Gestione Ambientale del Sub Affidatario Lavori per le attività da questi svolte, sulla base delle dirette evidenze di cantiere, oppure a seguito dei riscontri del Monitoraggio Ambientale e/o su segnalazione di RSGA/ICA previa informativa al DC, è responsabile di adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di emissioni diffuse e di ricercare la massima protezione per l'ambiente, per i lavoratori e terzi eventualmente presenti (nelle aree operative e per i residenti nelle zone limitrofe ai cantieri stessi). Più in generale, dovranno essere adottate tutte le misure e procedure di sicurezza individuate nell'ambito del Manuale di Gestione Ambientale (CFT.SGI.M.GA) predisposto per il cantiere.

Contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 1 A

In relazione alla specificità delle lavorazioni in corso di realizzazione, CC provvede a coordinare e supervisionare le attività svolte in collaborazione con RSGA; a tal fine:

- le possibili emissioni diffuse derivanti da materiali polverulenti devono essere contenute al minimo possibile mediante bagnatura del materiale (da valutare anche in relazione alle condizioni atmosferiche e stagionali) e l'adozione di teli di copertura dei camion in fase di trasporto;
- i mezzi d'opera devono essere mantenuti in corretto stato di manutenzione con particolare riferimento ai componenti che possono alterare i livelli di emissione inquinante.

Le imprese subaffidatarie non utilizzeranno impianti che prevedono l'utilizzo di sostanze lesive per l'ozono.

Tutte le attività individuate per garantire il contenimento di emissioni di polveri e sostanze in atmosfera sono riportate al capitolo 5.6 del Manuale di gestione Ambientale dei Cantieri (CFT.SGI.M.GA) al quale si rimanda completamente. A titolo indicativo, si richiamano le seguenti attività:

1) *Gestione dei materiali (operazioni di movimentazione, carico/scarico di materiali inerti polverulenti)*

L'ASC/CC deve provvedere:

- ad una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere. L'azione deve essere estesa alle operazioni di cantiere che possono generare emissioni in atmosfera, come la frantumazione del materiale se non avviene in ambiente idoneamente confinato;
- alla protezione dei cumuli di inerti dal vento, in caso anche mediante barriere fisiche (reti antivento, new-jersey, pannelli);
- all'installazione di filtri sui silos di stoccaggio del cemento e della calce. La tipologia dei filtri verrà determinata dal Referente gestione Ambientale del subaffidatario individuato per la gestione degli impianti di betonaggio e sarà riportata nel Piano di gestione Ambientale che il Subaffidatario dovrà predisporre, nella parte relativa al gestione/manutenzione degli impianti. Il requisito minimo dei filtri è il rispetto della normativa vigente o delle prescrizioni rilasciate dall'Ente competente.

2) *Contenimento delle emissioni da macchine/impianti*

L'ASC/CC, e l'impresa subaffidataria per quanto di propria competenza, in accordo con il DC, supportato da RGSA, deve:

- provvedere alla regolare manutenzione del parco macchine/impianti, affinché garantisca la perfetta efficienza dei motori e dei dispositivi di scarico (marmitte);
- provvedere all'installazione, sui mezzi diesel, di filtri antiparticolato (fap), in particolare in contesti operativi specifici, quali i lavori in galleria.

3) *Gestione di particolari attività operative e delle aree di cantiere*

Contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 1 A

L'ASC/CC, e impresa subaffidataria per le attività di propria competenza, in collaborazione con RSGA e previa informativa a DC, dovrà garantire:

- l'adozione di sistemi di umidificazione delle superfici non asfaltate, durante le altre attività e lavorazioni, nel rispetto delle previsioni del progetto ambientale della cantierizzazione;
- la bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;
- moderazione della velocità nelle aree di cantiere (passo d'uomo con velocità massima di massimo 30 km/h);
- il lavaggio dei pneumatici, prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria, di tutti i mezzi in uscita dai campi operativi di cantiere;
- utilizzo di una spazzatrice stradale per la pulizia dei tratti di viabilità individuati nel progetto ambientale della cantierizzazione.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.4.

5.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE PERIODICA

Al fine di garantire e ottenere i massimi effetti dalle operazioni di cui al paragrafo precedente della presente istruzione, l'ASC (e/o il personale CFT direttamente incaricato oltre al personale Sub Affidatario dei lavori), in accordo con il CC/DC, supportato da RSGA/ICA, provvede affinché vengano svolte le seguenti attività periodiche:

- pulizia e bagnatura periodica delle aree e piste di cantiere – secondo le previsioni del MGA e del Progetto Ambientale della Cantierizzazione;
- manutenzione del parco macchine;
- gestione e manutenzione del sistema di lavaggio di pneumatici – secondo le previsioni del MGA e del Progetto Ambientale della Cantierizzazione;
- gestione e manutenzione dei filtri installati sui silos di stoccaggio inerti.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.4.

5.2. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE PER L'ATMOSFERA

Il monitoraggio della componente "atmosfera" verrà effettuato dal Consorzio CFT in corso d'opera allo scopo di controllare l'impatto sulla componente delle lavorazioni di cantiere e di avanzamento del fronte dei lavori. Il monitoraggio sarà quindi finalizzato alla verifica:

Contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 1 A

- ✓ dell'impatto conseguente alle lavorazioni di cantiere: scavi, preparazione dei calcestruzzi, getti, installazione e dismissione degli impianti, lavorazioni del ferro, movimentazioni e stoccaggio dei materiali all'interno delle aree di cantiere ecc.;
- ✓ dell'impatto derivante dal trasporto dei materiali lungo le direttrici di trasporto da e per i cantieri, individuate nel progetto di cantierizzazione dell'opera.

I dati acquisiti verranno confrontati da RSGA con le soglie di attenzione e di allarme definite dalla normativa vigente, al fine di adottare eventuali ulteriori azioni/opere di mitigazione che si rendessero necessarie allo scopo di proteggere ricettori particolarmente sensibili.

In particolare, qualora i risultati del monitoraggio ambientale dovessero segnalare un superamento dei limiti previsti per le polveri, RSGA/ICA provvedono a dare informativa al DC. Il DC, previa informativa a PM, in collaborazione con RSGA/ICA, potrà disporre una la revisione e/o intensificazione delle misure individuate per l'abbattimento delle polveri (quale, ad esempio l'intensificazione del piano di bagnatura delle piste).

Qualora il monitoraggio ambientale dovesse segnalare un superamento dei livelli di concentrazioni delle polveri conseguente a mutate condizioni di cantiere, il RSGA in collaborazione con il DC, provvede alla revisione dell'analisi degli aspetti ambientali e alla predisposizione degli interventi tecnici, logistici od organizzativi di mitigazione delle emissioni.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.4.

5.3. ANOMALIE DOVUTE AL MALFUNZIONAMENTO DI IMPIANTI/MACCHINE

In caso di malfunzionamento dei mezzi e/o degli impianti (silos, gruppi elettrogeni, compressori, impianti di frantumazione, ecc.) che provochino anomale e temporanee emissioni in atmosfera, l'ASC/CC, o il Referente Gestione Ambientale del sub affidatario – ove di competenza, dovrà segnalare l'accaduto a RSGA/DC, ed interrompere le lavorazioni nelle more della risoluzione della problematica emersa.

La verifica dell'applicazione delle suddette istruzioni, nonché la segnalazione/verifica/risoluzione delle anomalie derivanti dalla non corretta applicazione delle stesse viene svolta secondo le modalità riportate nel seguente paragrafo 5.4.

  	<p>CFT.SGI.I.15</p> <p>Rev. 00</p> <p>Pag. 8 di 9</p>
<p><i>Contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera</i></p> <p>I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 1 A</p>	

5.4. SORVEGLIANZA, CONTROLLO E GESTIONE ANOMALIE

5.4.1. Sorveglianza continua in cantiere.

Il CC/ASC è responsabile dell'applicazione delle misure di tutela ambientale individuate nella presente istruzione operativa da parte del personale CFT (il Referente Gestione Ambientale del sub affidatario Sub Affidatario o il DC dello stesso avrà la medesima responsabilità per le attività in capo al Subaffidatario).

RSGA, in collaborazione con ICA, ha la responsabilità di controllare l'effettiva e corretta applicazione di quanto stabilito nella presente istruzione operativa, secondo le modalità definite nell'Istruzione "CFT.SGI.I.05 - Controllo ambientale nella produzione", con particolare riferimento ai Piani di Controllo Ambientale (PCA).

5.4.2. Segnalazione anomalie

Qualora il CC/ASC (o altro personale direttamente incaricato dal DC) rilevi la non corretta applicazione/gestione di:

- 1) disposizioni generali,
- 2) attività di gestione e di manutenzione periodica,
- 3) piano di Monitoraggio Ambientale per l'atmosfera,
- 4) sorveglianza periodica delle attività,
- 5) anomalie dovute al malfunzionamento di impianti/macchine,

da parte del personale preposto CFT o da un'impresa subaffidataria, deve:

- ✓ Informare tempestivamente ICA/RSGA/DC;
- ✓ Compilare immediatamente la "Scheda di controllo" di cui all'Istruzione "CFT.SGI.I.05 - Controllo ambientale nella produzione", consegnandola a RSGA.

Alla ricezione del Modulo, RSGA, con il supporto di ICA, svolge un sopralluogo di verifica con CC/ASC per valutare le azioni da intraprendere, al fine di risolvere l'anomalia. RSGA, in collaborazione con ASC/CC, formula una proposta di risoluzione che dovrà essere concordata preventivamente con DC.

Eventuali NC saranno gestite in conformità alle previsioni della specifica procedura del SGI "CFT.SGI.P.03 - Gestione integrata delle non conformità e delle azioni correttive"

5.5. GESTIONE EMERGENZE/INCIDENTI AMBIENTALI

La non puntuale e non corretta applicazione della suddetta istruzione operativa, la mancata segnalazione di una anomalia rilevata da parte dell'SubAffidatario e/o del personale incaricato CFT ed in genere il mancato rispetto della normativa applicabile, che possa indurre al verificarsi di emergenze ambientali/incidenti ambientali, quali ad esempio (e a titolo non esaustivo):

- ✓ Emissioni in atmosfera,
- ✓ Danno a persone/mezzi/ambiente dovuto alla non corretta applicazione delle attività di gestione delle emissioni in atmosfera e polveri

dovrà essere gestita secondo le previsioni della procedura "CFT.SGI.P.10 – Gestione Incidenti".

  	CFT.SGI.I.15																					
<p style="text-align: center;"><i>Contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera</i></p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>I</td><td>F</td><td>1</td><td>N</td><td>0</td><td>1</td><td>E</td><td>Z</td><td>Z</td><td>M</td><td>I</td><td>M</td><td>D</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>3</td><td>1</td><td>A</td> </tr> </table>	I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	1	A	Rev. 00 Pag. 9 di 9
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	1	A		

Eventuali emergenze ambientali saranno gestite, invece, secondo quanto definito nell'Istruzione "CFT.SGI.I.09 - Gestione emergenze sicurezza e ambiente" e nel Piano di Gestione delle Emergenze del cantiere.

6. ARCHIVIAZIONE

La documentazione sarà gestita in generale secondo quanto previsto dalla procedura del SGI CFT.SGI.P.01 "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro".

7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI

Non sono previsti allegati:

(fine documento)